

6
F. AZZETA del POTOSO

TORINO

22 NOV. 1962

25
L'ITALIA

MILANO

25 NOV. 1962

Alla Caver

Alla Caver è una mostra del maltese Willie Apap, assai apprezzato come ritrattista, (ritratti di De Gasperi, di Einaudi, di vari nobili britannici) anche se nei ritratti non è la sua migliore produzione. Tra le cose più interessanti sono alcune vedute di Londra e Roma, in cui la sfaccettatura geometrica del paesaggio è il supporto di un colore intenso e cangiante e di una luce d'intensità variabile da punto a punto.

Willie Apap
alla Caver
Nato a Malta nel 1920 Willie Apap ha proseguito presso l'Accademia di Belle Arti di Roma gli studi iniziati alla Scuola d'arte dell'isola per soddisfare una esigenza autentica d'espressione pittorica, nella quale il senso del colore sapido, intenso e sovente prezioso stringe sapienti relazioni con un vigoroso senso plastico. Queste qualità risaltano meglio, con felice equilibrio tra notazione del vero fisicamente e psicologicamente intuito e libera elaborazione del tema figurale su canoni di classica compostezza, nei numerosi ritratti Apap ne ha eseguiti a dozzine, quasi sempre mettendo il cavalletto davanti a personaggi illustri, da Alcide De Gasperi a Lord Mountbatten, da Luigi Einaudi alla figlia dei reali d'Inghilterra, raffigurandoli in stretta connessione di immagini con la loro specifica attività. Ma gli interessi del pittore non sono così limitati. Al prestigio della persona egli liberamente sostituisce, sulla linea dell'ispirazione, gli spettacoli naturali e le notazioni d'ambiente. Roma, dove ha studiato e dove ha vissuto e vive a lungo, diventa un motivo attivo e spontaneo della sua fantasia, sia nelle sue testimonianze antiche sia in quelle moderne. Sull'onda dell'attualità, cioè delle sensazioni in cui vita e immaginazione mutano i loro apporti, sollecitando figure viventi attraverso la magia della pittura, entrano nel campo di indagine di Willie Apap le scene di danza e di coreografia, perché sono quelle che meglio soddisfano «motivi di ritmi lineari e di rapporti di tono», come giustamente scrive Valerio Mariani che lo presenta. Le ragazze in calza-maglia, sulle scene o tra le quinte, eludono, però, le facili attrazioni dell'eleganza, dell'improvvisazione abile ed estrosa: diventano oggetti vivi nella loro giusta luce, nella loro morbida atmosfera.

I. C.

VIA DELLE ORFANE 6 TORINO

15 DIC. 1962

NOTE D'ARTE

Willie Apap
alla «Galleria Caver»

Il quinto anno di vita della Galleria Caver di Torino, che ha ospitato opere di artisti insigni, quali Picasso, Savinio, Dalì, Sassu, De Chirico, Cottuso, Gemma Vercelli, ha coinciso con la presenza di Willie Apap, la cui « personale » è rimasta aperta dal 16 al 30 novembre 1962.

Nato a Malta il 1920, Apap ha iniziato i propri studi alla « Scuola d'Arte » dell'isola, e in epoca successiva è diventato alunno della « Accademia di belle arti » di Roma. Nel 1938 ha vinto il concorso per il « Rome Scholarship » e nel '45, alla « Galleria di Roma », ha tenuto la prima mostra personale, riscuotendo vasti consensi di pubblico e di critica. Ritrattista di rango internazionale, è il primo pittore che sia stato invitato dai reali d'Inghilterra a eseguire il ritratto della principessa Anna.

Dopo la morte di Alcide De Gasperi, Apap eseguì il ritratto dello Statista italiano, dietro commissione del « Centro Internazionale di Studi di Medicina e Chirurgia del Lavoro », che al nome di De Gasperi è appunto dedicato. Fra le altre personalità italiane ritratte da Apap, si ricordano Luigi Einaudi e l'attuale Presidente del PLI, Onorevole Gaetano Martino. Presente in importanti mostre collettive in Italia e all'estero, vanta pure opere esposte alla « Camera degli Avvocati » di Malta, al « Marshall Field & Company » di Chicago, al « Ministero dei Trasporti » di Roma, e altrove.

Lo stile pittorico di Apap, istintivo e ricco di emotività, si basa sugli accordi cromatici e sulle caratteristiche luci che investono persone e cose. Nei paesaggi — si debbono in prevalenza citare le vedute di Londra e di Venezia — i bianchi argentei risaltano accanto ai neri, agli azzurri, e giungono a creare una singolare visione cromatica. Uno dei caratteri dell'Arte di Apap è la figura umana, « esaltata » scrive Valerio Mariani — nel nudo femminile, come motivo di ritmi lineari e di rapporti di tono ».

Sebbene dotizioso di estro e in possesso di una grande maestria tecnica, l'artista inglese non indulge mai alle lusinghe dell'improvvisazione, cosa che gli sarebbe assai facile, anzi le sue tele sono l'esito di una mai esaurita indagine, che ci lascia scappare in lui crescenti titoli di pittore espressivo e personale.

Il miglior pubblico torinese, affluendo attento e numeroso, ha voluto esternare il proprio consenso tanto all'artista espositore quanto alla galleria Caver, la quale insieme con un eletto criterio di scelta, ha confermato la propria fedeltà a quelle forme d'arte che non rinnegano l'espressione figurativa.

28

STAMPA SERA

TORINO

3 dic. 1962

Willie Apap da Caver

Nato a Malta nel 1920, Willie Apap, che espone alla galleria Caver, s'è già fatto apprezzare negli ambienti ufficiali presso i quali può quasi vantare una carriera di ritrattista elegante, annoverando tra i suoi più illustri modelli De Gasperi e Lord Louis Mountbatten, Luigi Einaudi e Tito Schipa. E' tuttavia nelle vedute di Roma, (dove ha studiato all'Accademia di Belle Arti continuando poi a soggiornarvi per interi periodi), nei paesaggi londinesi e di Venezia, che la sua pittura sembra farsi espressione viva d'un ambiente. A definirlo si direbbe proprio bastino — come qualcosa di essenziale — i profili delle sue città, i ritmi che scaturiscono dalla stessa coreografica presenza di quelle ragazze che traducono anche certi rapporti tonali, sottolineando talora un contrappunto luministico in cui la figura umana viene ad essere definita con valori che ne fingono l'espressivo modellato.

30

La Settimana a Roma

8-14 Nov. '63

IL PITTORE maltese Williams Apap che, or non è molto, alla Corte inglese ha eseguito un artistico ritratto al figlio della regina Elisabetta, è partito per il Brasile. All'aeroporto di Fiumicino — assieme ad estimatori e amici — era a salutarlo il pittore G. David.

Voce del Sud

LECCE

22 GIU 1964

15 TEMPO

ROMA

22 GIU 1964

Apap all'Agostiniana

Non è escluso che nel ricordo del maltese Apap, che ora espone all'Agostiniana, sia presente l'ombra del Caravaggio che nella sua isola ha lasciato testimonianze non trascurabili. Un fatto è certo: nelle opere di Apap noi percepiamo un prepotente bisogno di teatrale racconto, sentiamo un lavoro di tornitura nelle membra di questi crocifissi. Su di esse la luce rimbalza respinta dalla sovrabbondanza della superficie. Il tema dei crocifissi ha in modo particolare attirato il pittore ma lo stesso si può dire di quello di Caino e Abele, che ha qui due

o tre ottime interpretazioni, quello della Tentazione di S. Antonio. In quest'ultimo la narrazione si fa più sottile, pittorica a scapito del senso scultoreo delle opere più drammatiche. Rimane da dire qualcosa delle Madonne, opere delicate e pervase da un'aria dolce e sentimentale che forse per questo fanno gruppo a sé. Dimenticavamo di dire che la mostra è composta da pitture e disegni. Questi ultimi sono quanto mai liberi ed è per questo che li preferiamo alle pitture più impegnative ma anche più fredde.

31